

«Incidenti lievi e nella norma I bandi? Aspettiamo la Regione»

L'intervista

Il presidente Eav De Gregorio «Le statistiche ci danno ragione ma ora servono nuovi convogli»

Chiara Graziani

C'eravamo lasciati con il direttore generale Eav ingegner Pasquale Sposito il 13 ottobre, a fresco deragliamento di un treno della Circumflegrea pieno di pendolari e studenti. Era andata bene. La carrozza aveva appoggiato la pancia a terra perchè i binari le si erano aperti sotto: ma il treno era quasi fermo in stazione e nessuno s'era fatto male. Sposito disse al Mattino: «Non siamo impreparati. Il 30 ottobre verrà pubblicato il bando per rimettere in sicurezza i binari. Quindici milioni».

Ieri, 21 novembre, è capitato di nuovo. Stesso incidente. Treno della Cumana in uscita lenta dalla stazione Grotta del Sole, i binari - dai primi rilievi - hanno ceduto e la carrozza si è accasciata di lato. È ri-andata bene. E il bando? L'abbiano chiesto al presidente dell'Eav, ingegner Umberto De Gregorio.

«Le confermo - risponde - che il

bando è quasi pronto, se non pronto addirittura».

Mail 30 ottobre è passato e un altro treno si è «accomodato».

«La data del 30 ottobre può essere stata indicata come un punto di riferimento. Ma occorre considerare i passaggi burocratici necessari che possono rallentare tutto. Lei sa bene che se la Regione non dà il via libera sul capitolo dei fondi l'ultimo tassello non si può mettere».

Quindi si attende l'ok della Regione sulla disponibilità dei fondi per partire

immediatamente col bando? «Certamente. Un passaggio tecnico. Poi, ovviamente,

occorreranno almeno tre mesi per partire con la manutenzione straordinaria che non è più rinviabile».

Intanto la struttura dà pericolosissimi segni di sofferenza.

«Ma statisticamente, non ci sono più incidenti oggi che ieri; tengo a sottolineare questo e possiamo dimostrarlo statistiche alla mano. E comunque si tratta di incidenti lievi».

Sono lievi grazie ai rallentamenti obbligatori introdotti per via degli incidenti. Sulla Cumana è proibito

Degrado Sono vent'anni che la linea è stata lasciata

senza

interventi



marciare oltre i 20 - talvolta i 10 all'ora in 12 tratti su una linea di 18 chilometri. I binari, dunque, non reggono i treni in corsa. E, talvolta, neppure quelli a passo d'uomo.

«Sono vent'anni che la linea è abbandonata, dal punto di vista della manutenzione straordinaria. La carenza di fondi, i debiti, un'azienda in stato comatoso non hanno permesso di fare di più. Il vero e primo problema è la manutenzione straordinaria dell'armamento che non si fa più da due decenni. Un tempo enorme per binari e linee aeree. Ora, grazie a Dio, stiamo per affrontare il capitolo manutenzione straordinaria dell'armamento con il bando da 15 milioni».

Il minimo per la sicurezza. Che prospettive ha l'azienda?
«Se Dio vuole, ripeto, grazie allo sblocco dei fondi da parte dei govero riusciremo ad avviare le transazioni con i creditori dal 2017 e a pianificare il futuro. Le posso dire, ad esempio, che sulla linea flegrea, entro la legislatura De Luca, arriveranno 12 treni. Quattro dei quali entro sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA